



chè a Pontassieve. A principio poi della linea adriatico-tiberina, la Commissione propone un tronco, che dipartendosi da un punto opportuno dell'attuale linea Mestre Venezia, corra lungo il margine lagunare, passando da Fusina, sino a Piove di Sacco. La provincia di Padova, o anche lo stesso comune di Piove, se la provincia non consentisse di farlo, dovrebbe a proprie spese imprendere la costruzione dei due chilometri circa della linea, da percorrersi oltre il confine della della provincia di Venezia per giungere sino a Piove. Una stazione si farebbe a Dolo, ben più vicina al paese di quella che or è sulla linea Mestre Padova.

#### DA PIOVE

28 aprile.

A merito speciale di alcuni cattolici apostolici romani, coll'associazione di altrettante madri cristiane, figlie di Maria, preti, frati e monache, eravamo in questi giorni destinati a godere uno straordinario spettacolo, spettacolo che avrebbe fatto del rumore, se la polizia, questa eterna intrigante, non ci avesse voluto ficcare il naso. Si trattava nientemeno di trasformare mediante l'acqua battesimale un sacerdote luterano in cristiano. Ecco come stanno le cose: In questo Civico Spedale venne accolto un individuo di Fiume residente in Venezia, del quale non conosciamo il casato, che trovandosi di passaggio, reduce chissà da qual viaggio, cadde qui ammalato. Quali esperimenti sieno stati sullo stesso praticati, e quali promesse abbia ricevute non si sa, fatto sta che egli dopo pochi giorni dall'ingresso nello Spedale espose al Cappellano del luogo, di concerto forse colle monache, il desiderio di essere trasformato nella religione cattolica. Va da sé, che il detto Cappellano, uomo di corta intelligenza, non se lo fece ripetere, e passato tosto dal nervoso e rubicondo collega di S. Nicolò misero sottosopra il paese, trovarono sull'istante il padrino e la madrina, incominciarono le lezioni preparatorie e si stava già disponendo il giorno della sacra funzione alla quale doveva assistere anche il Vescovo di Padova. Intanto che i due sacerdoti sudavano ad istruire il trasformando, che la madrina apparecchiava il nuovo vestito, e che il padrino disponeva pel pranzo di oltre cento coperti, la polizia, venuta che ben s'intende a cognizione dello spettacolo, prendeva informazioni sulla condotta di questo individuo. Furono tanto favorevoli le informazioni attinte sul conto dello stesso, che sul più bello, e quando cioè era tutto in pronto, venne passato agli arresti e tradotto sotto garanzia scorta al suo domicilio.

Si può ben di leggeri immaginare quale scossa ne ebbero a sentire tutte quelle persone che s'interessavano in proposito, ed a quale disillusione furono soggetti; la matrina pare che per distrarsi abbia intrapreso un lungo viaggio. Le male lingue poi asseriscono, e dicono di poterlo asserire colle prove alla mano, che quello che ebbe a soffrire più degli altri in questo improvviso cambiamento sia stato il Direttore dello Spedale, che fra parentesi doveva essere il padrino se non fosse stato prevenuto da altro più furbo di lui; dicono anche, sempre le male lingue, che egli in questa occasione avesse fatto calcolo di acquistarsi nuovo titolo a tanti altri per arrivare alla tanto sospirata croce.

**Belluno.** — Il Ministero di agricoltura e commercio aprese un concorso a premi per le migliori aziende agrarie della Provincia di Belluno. — Questo concorso sarà giudicato nell'anno 1884.

**Conegliano.** — Il 1° novembre si aprirà a Conegliano, presso la Scuola di viticoltura ed enologia, un concorso internazionale di apparati e strumenti enologici.

Il Ministero d'agricoltura farà larghi acquisti dei migliori strumenti

esposti per distribuirli nelle varie provincie del Regno.

**Crespine.** — Nella sera del 24 corrente a cura di questo Corpo insegnante riunitosi all'uopo in Comitato promotore, venne data nella sala municipale un'academia drammatico-musicale di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola; dalla quale si ebbero lire 128 25 di netto ricavato.

**Mestre.** — Fu deciso di scegliere il progetto Seguso per l'erezione di una colonna a commemorazione della sortita di Marghera.

**Piove.** — Il consiglio comunale respinse ad unanimità la proposta di accordare sussidio al tranvia progettato fra Piove e Padova.

**San Daniele.** — Ci scrivono: Nella seduta consigliare del 28 corrente la Giunta municipale propose la riconferma del segretario dottor Stocchi. Ma il Consiglio avendo respinta alla semplice maggioranza di un voto questa proposta, il Sindaco cav. Ciconi e gli Assessori in massa rassegnarono le loro dimissioni.

**Sacile.** — Ci scrivono: Stante la deplorabile negligenza di molti consiglieri comunali nell'intervenire alle sedute, il Sindaco signor Granuzzo aveva presentato le sue dimissioni. Si persuase peraltro a ritirarle in seguito alle vive istanze della Giunta, di altri membri del Consiglio, e della parte più eletta dei cittadini.

**Venezia.** — In Consiglio comunale fu presentata al sindaco una domanda, firmata da 5 consiglieri, sulle pratiche da lui fatte a proposito della nota questione sulla navigazione e in seguito al voto del 29 marzo.

Il sindaco rispose che nella seduta di domani farà alcune comunicazioni.

**Vicenza.** — Il Consiglio comunale accolse l'istanza del comitato promotore del Tramvia Vicenza Montagnana con diramazione a Lonigo per voto approvativo di massima, salvo di decidere poi il concorso nella spesa.

Il Consiglio autorizzò la giunta ad acquistare per 18 mila lire le case in piazza delle Biade fiancheggianti il palazzo delle magistrature.

## CRONACA

**Il mese di maggio.** — Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme:

Il tempo piovoso finirà il 6. — Piogge intermittenti e dirotte al primo quarto di luna, che incomincia il 5 e termina il 13. Vento forte, egualmente intermittente, durante il corso di questo grave periodo, e specialmente l'8 ed il 12. Vento e pioggia il 13 ed il 14. Bel tempo dal 15 al 20. — Bel tempo all'ultimo quarto di luna incominciante il 20 e terminante il 27.

Brezze diurne, e specialmente notturne, il 20, 24 e 26 sull'Oceano, sul Mediterraneo ed in tutti i mari interni. Uragani sparsi dal 29 al 31.

Conclusione: la prima quindicina del mese piovosa e ventosa; la seconda, bella. Vegetazione superba verso la fine del mese. Devesi ben osservare l'igiene. Lo stato sanitario sarà poco soddisfacente nelle contrade settentrionali d'Europa e nelle provincie litoranee del mare del Nord e del Baltico.

**Giurati.** — Oggi 2 corrente avrà luogo nella pubblica udienza di questo Tribunale sez. I. la estrazione dei giurati per il servizio nella sessione I. del trimestre II. di questa Corte di Assise che principia il 24 pure corrente.

**Ingegnere municipale.** — In seguito alla deliberazione del Consiglio comunale 4 aprile viene riaperto a tutto 31 maggio p. v. il concorso al posto d'ingegnere municipale con l'annuo stipendio di lire 4000 alle condizioni seguenti:

Gli aspiranti dovranno presentare al Protocollo municipale il proprio concorso corredato dai documenti relativi.

Coloro, che attualmente coprissero un impiego stabile presso il Comune di Padova, sono dispensati dalla produzione di questi documenti.

L'ingegnere municipale sarà disciplinato dal Regolamento 12 febbraio 1872 per l'Impiegati dal Comune e dovrà attenersi alle norme stabilite dalle deliberazioni consiglieri 4 settembre 1879 e 16 settembre 1880. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

**Via Pedrocchi.** — Il *Giornale di Padova* scende anch'egli in campo per sollecitare il disbrigo delle pratiche perchè si comincino i lavori per il Palazzo delle Poste a Pedrocchi.

Difatti queste pratiche devono assorbire moltissimo tempo e sarebbe quindi necessario che non se ne perdesse altro. La legge ormai c'è; si faccia il resto.

Prima potevasi gridare contro il municipio; adesso è verissimo che la colpa in gran parte deve ricadere sul municipio.

Ben presto saranno compiuti i lavori nei magazzini salì a San Matteo; si può presumibilmente calcolare per quando avrà luogo il trasporto definitivo. Compiuto questo, sarebbe necessario che tutte fosse disposto perchè immediatamente avessero ad incominciare i lavori del nuovo palazzo.

Noi raccomandiamo vivamente cui spetta di non dormirci sopra; il pubblico ne è stanco.

La cosa o per una ragione o per l'altra si trascina un po' troppo per le lunghe, ed è tempo che cessi quello sconcio. Torneremo di quando in quando sull'argomento.

**Fra Parroco e fabbricatore.** — Bisogna pur dire che ci sia anche chi prende proprio sul serio anche la posizione di fabbricere; invero chi assume un incarico non dovrebbe farlo mai per burla, e se non altro, nella posizione del fabbricere c'è il lato della amministrazione che ha senza dubbio una relativa importanza.

Fra questi pochi devesi senza dubbio annoverare il signor Menegotti che se l'ha presa proprio col parroco Fontanarosa di San Francesco. Ed i lettori ricorderanno di un volume scritto dal predetto Menegotti dove si parla delle cose più minuziose perfino del bucato, e si formulavano accuse terribili contro il suaccennato reverendo.

Dopo un volume simile pareva la fosse finita. Invece tutt'altro! Quel volume ha avuto la sua brava appendice in cui si ribadiscono le accuse collo stesso sistema tragi-comico.

Cose grandi davvero quello delle Messe! Ma non vi è mica tutto da ridere, perchè il parroco viene accusato di fare quello che vuole dei legati, avendo sempre riguardo ai laici, e di farle dire anche in campagna a caso senza controllo e ricevute di sorta!

E c'è di più; nei conti non figura alcun versamento pel titolo *Catalfaco*; nè per la *questua festiva*, nè delle offerte solite di certa festa speciale che qualche anno ascende a lire 200.

Egli accusa il reverendo di essersi trattenute queste somme; è un'accusa sotto la quale il reverendo non dovrebbe stare, ed anche le autorità tutorie dovrebbero occuparsene.

Del resto lasciamoli cuocere nel loro brodo; non facciamo che rilevare uno stato di cose che ha proprio del fatto, ma anche un po' di serio!

**Sacco nero della provincia.**

a) In Grantorto un brigadiere e tre guardie doganali passarono un brutto quarto d'ora. Stavano essi nel paese travestiti da borghesi per sorprendere alcuni venditori di zigari e tabacco, ma riconosciuti ebbero varie salve di fischi, ed anche qualche sassata.

b) In Este alcuni ignoti tentarono rubare un cavallo del valore di lire 46 dal cortile di certo Angelo Graziato; ma la moglie di questo, svegliato al rumore, diede l'allarme ed i ladri se la diedero a gambe.

c) Altra disgrazia di un bambino. Era questi d'Albignasego, aveva circa 20 mesi, chiamavasi Benedetto Bianco. Lasciato solo sulla sponda di un fosso vi cadde dentro e pochi minuti dopo ne veniva estratto cadavere.

d) In Santa Margherita d'Este furono abbrucciati due pagliai del contadino Antonio Rinaldi. Pare l'incendio, per quanto abbia recato un danno di sole lire 70, sia doloso e appiccato per vendetta privata.

e) Alla Battaglia furono rubati di

notte cereali a danno di certo Cecchinato per lire 98.

f) Furto di polli a Villa del Conte.

**Il tempo che farà?** — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 30 aprile:

«Una depressione atmosferica attraversa l'Atlantico e toccherà le coste anglo-norverges fra il 30 aprile ed il 2 maggio: sarà accompagnata da venti fortissimi, procelle e piogge al sud-est ed all'ovest. Altra depressione le seguirà nelle regioni settentrionali»

**Consiglio di disciplina dei procuratori.** — Ci viene comunicato che il Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Milano, a proposito del recente schema di Legge proposto dal Guardasigilli riguardo alla applicazione di una tassa unica sulle citazioni in sostituzione dei diritti di originali di Cancelleria, ha unanime deliberato di protestare contro il detto progetto di Legge siccome violatore della libertà nella istruttoria delle liti, e di denunciarlo siccome contrario ai sani principii democratici ed esosamente fiscale specialmente a carico delle modeste fortune.

Il Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Padova nell'ultima sua adunanza deliberò di associarsi alla suddetta protesta del Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Milano e di spedire ai Deputati della nostra Provincia, unitamente a quella protesta, anche la propria adesione.

**Teatro Concordi.** — Ferdinando Martini, il critico egregio che per quanto da alcuno dei suoi giudizi si possa dissentire, occupa così degno posto nella critica drammatica italiana finisce una sua relazione sul *Conte Rosso* di Giacosa con questa conclusione che lo riassume tutto: «Il Giacosa che ha molto ingegno e molta conoscenza degli effetti, che fece già buoni versi e di prova di assai maestria nel delineare le figure sceniche, in questo lavoro fu inferiore a se stesso.»

Io sottoscrivo pieno ed intero il giudizio dell'on. Martini

Il giudizio valse la sua perdita dell'amicizia di Giacosa — la sottoscrizione varrà a me un mondo di recriminazioni — non la ritiro però.

Giacosa è poeta caro e gentile: di fronte a splendori rari, di forma e a leggiadria di verso la critica tacque o lodò quand'egli introdusse nel nostro povero teatro, che avrebbe bisogno di elementi energicamente vivificanti, un genere rancido, languidamente stantio; consacrando l'altissimo ingegno e il non comune sentimento del bello alla evocazione di personaggi un po' arcadici, un po' retorici; uomini mai.

Poi quando si seppe ch'egli tentava il dramma storico e scriveva il *Conte Rosso* si attese e si sperò: un poeta, Pietro Cossa, compì in alcuni lavori il gran prodigio di rendere accetto il dramma storico, facendo battere i cuori del pubblico alle passioni dei personaggi resuscitati — chissà? forse il miracolo avrebbe avuto un pendant.

Che delusione invece!

Il *Conte Rosso* è un lavoro povero — e la sua povertà non compensano nemmeno i consueti tesori di eletissima forma — si direbbe che non è più Giacosa quello che scrisse quei versi, che molto di rado han somiglianza con quelli dei precedenti lavori.

Il *Conte Rosso* è dramma che specula sulla fede monarchica della nazione: un pubblico monarchico applaudirà tanto da farsi venire i calli alle mani, all'apologia continua, incessante, soverchia di casa Savoia — un pubblico repubblicano fischierà — un pubblico al di sopra delle contese politiche starà zitto e si annoierà di molto.

Un lavoro in queste condizioni è di per se un lavoro condannato — l'arte che serve alla politica non è più arte — e l'adulazione, fatta proprio per adulare e manifestata senza reticenze,

senza veli, spiace sempre; spiace anche in capolavori che sfidano la « fatica dei secoli » come l'*Eneide* di Virgilio.

Occorreva adunque speculare sulla fede monarchica — ed ecco ad Amedeo VII attribuiti energia, pensieri, divisamenti, che lo stupirebbero assai se gliene arrivasse notizia al mondo di là — ed ecco pistolotti che decantano il valore di casa Savoia, la nobiltà di casa Savoia, la lealtà di casa Savoia, l'onestà delle donne di casa Savoia — Savoia dalla prima parola all'ultima; e desta meraviglia solo che le trombe che si fanno sentire due o tre volte entro le quinte non suonino la marcia reale.

Non facciamo certo questioni politiche in una recensione teatrale; domandiamo solo: È arte nel vero, nel nobile senso della parola cotesta che mendica in sifatia guisa l'applauso... o una decorazione?

E quando a questo punto interrogativo si risponde colla risposta sola possibile, non c'è più bisogno di fare una critica, avvegnacchè il lavoro si sia demolito di per se stesso.

Sussistono alla rovina generale delle scene che sono di effetto e rinnovano la simpatia pel poeta vigoroso e gentile: quella ad esempio dell'atto primo, fra Amedeo e Challant, benchè ad alcuno paia cosa poco umana la confidenza del marito in chi tenta traviarli la moglie — quella del secondo atto fra Bona e i baroni — e quella fra Bona e Amedeo dell'atto ultimo, — ma sono scene staccate cui l'azione languida sempre smorza le tinte, e che non bastano certo a dare vigoria e vitalità all'intero lavoro.

Ci sono dei caratteri veri, Ardon ad esempio, ma che in mezzo all'artificio continuo paiono artefatti ancor essi.

Nè dico di più.

Dissi severamente ciò che dissi — ma la severità è in un tempo dolore nel veder che Giacosa frustrò una speranza e fiducia che ritentando la prova egli dia un lavoro che onori e l'arte e lui stesso.

L'esecuzione.

La signora Tessero e Biagi ammirabili — una Bona e un Amedeo che migliori non si possono pensare; ottimi pure Bertini e il Della Seta; gli altri piuttosto infelici tutti; conseguenza certo della messa in scena affrettata.

La compagnia Tessero è partita: dopo poche recite a Vicenza salperà per l'America.

Le auguro di tutto cuore ottimi affari ed auguro al pubblico di riveder presto un'elitta di così valenti e simpatici artisti.

**Diario di P. S.** — Certo B. A. di Venezia d'anni 35, pregiudicato, presentavasi all'ufficio di questura che provvederà a mandarlo alla sua casa.

Fu arrestato come questuante un ragazzo di anni 9.

Del rimanente ordine perfetto.

**Una al di.** — Oggi una sciarada

Trovi il secondo  
Nel mio primiero;  
All'altro mondo  
Il terzo va;  
Rabbioso, intero,  
L'ira ti fa.

Sciarada precedente:  
Ora no.

**Sollettino dello Stato Civile**  
del 28.

**Nascite.** — Maschi 0 — Femmine 0.

**Morti.** — Valle Giuseppe di Carlo, d'anni 112 — Vania Pietro di Luigi, d'anni 1 e mesi 10 — Zanon Umberto di Ermenegildo, d'anni 10. Tutti di Padova.

Pasquali Erminia di Onofrio, d'anni 5; di Brescia.

Buttarini Angelo fu Paolo, d'anni 39, industriale girovago; di Verona.

Labbate Vit' Antonio di Nicola, di anni 28, contadino, celibe; di Polignano a Mar.

Moscon Gio. Maria fu Giacomo, di anni 65, villico, vedovo; di Cervarese S. Croce.

Selviavo Girolamo fu Gaspare d'anni 57, villico, vedovo; di Battaglia.

del 29.

**Nascite.** — Maschi 3 — Femmine 1.
**Morti.** — Marin Domenico fu Isidoro, d'anni 59, facchino, coniugato; di Padova.
Schiavon Varotto Giuditta di Sante, d'anni 24, villica, coniugata; di Volta Barozzo.
Lima Assalone, d'anni 30, villico, celibe; di Monselice.
Commian Giustina fu Agostino, di anni 18, villica, nubile; di Maserà.

**SPETTACOLI D'OGGI**

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera rappresentazione. Ore 8.1/2

**Cronaca Giudiziaria**

**TRIBUNALE DI MILANO**

**Il processo Ivon**

La vigilanza del Procurator Generale di Milano, che fa una guerra degna di miglior causa ai giornali non concede che di questo dibattimento si dia alcun dettaglio.

Riferiamo oggi a titolo di cronaca queste gravi parole che scrive in proposito di questo processo il *Pungolo* di ieri.

« Ieri ci deve essere stato qualche incidente burrascoso al dibattimento perchè, nell'intervallo del mezzogiorno, la signora Ivon fu vista nel palazzo di Via Clerici scendere le scale che conducono al gabinetto di S. E. il primo presidente d'Appello ed avviarsi a quello della Procura Generale, pallidissima, in volto ed agitata.

Poco dopo arrivò, frettoloso, in *brougham* il procuratore del R. cav. Sighele che anch'esso salì lo scalone della Procura Generale — cosa che fu molto osservata perchè è notorio, specialmente fra i frequentatori della Corte d'Appello, che altre volte in questo privilegiatissimo processo il cav. Sighele dovette difendere un *quibus et reus* le sue conclusioni dalle pietose sollecitazioni della Procura Generale — che non era allora retta dall'Oliva.

Notiamo tutto ciò perchè questo fatto di una imputata che, durante il suo processo, ha, per dirlo con una frase ormai celebre, *ses grandes et ses petites entrées* presso i due più eccelsi capi della magistratura e che occupa e preoccupa tanto e Presidenza di Appello e Procura Generale, ci pare molto anormale, tanto più trattandosi di un reato... correzionale.

Si domanda se lo stesso accadrebbe ove l'imputata, invece di essere una attrice alla moda, bella e celebre nel mondo della galanteria, fosse una povera e non curata popolana, una povera operaia, una ignorata e non bella né seducente *madamina*?

No, di sicuro. — Ed ecco ove sta uno scandalo grave... scandalo nuovo a Milano ed insolito nelle consuetudini austere e contegnose della magistratura lombarda — scandalo che riferiamo (deplorandolo) perchè non si compie a porte chiuse... almeno parlando delle porte della sala di udienze. »

**CORRIERE DELLA SERA**

**Notizie interne**

La commissione per la riforma delle opere pie approvò il regolamento dei comitati speciali per l'inchiesta, ed elesse Sansaverino a surrogare il defunto vice presidente Pepoli.

— La società operaia di Troia si è fatta promotrice d'un comizio operaio provinciale per l'abolizione del sale.

— La relazione sui lavori del Tevere premette che saranno insufficienti i 60 milioni votati dalla camera.

— Un concistoro sarebbe fissato per il 13 maggio.

— Pare che i cardinali abbiano deciso che per la temporanea assenza del Papa dal Vaticano la prigionia non si potrebbe ritenere interrotta!!!

— L'Esercito annunzia che il ministro della guerra intende ritirare il progetto dell'on. Milon sulla posizione sussidiaria degli ufficiali e di proporre invece alcune importanti modificazioni alla legge vigente sulle pensioni.

— La maggioranza degli uffici della camera si è manifestata contraria al progetto d'appalto, per un quindicennio, pel trasporto del carbon fossile per le ferrovie e per la marina.

Questo progetto lo si giudica dan-

noso alla marina a vela, violatore della legge naturale della concorrenza, e pregiudizievole all'esercizio privato delle ferrovie.

— La legge sui tiri a segno nazionali sarà semplificata, e sarà limitato l'abbreviamento della ferma solo a coloro che daranno prova di conoscere meglio il maneggio delle armi.

— Boldrini è nominato capo della divisione per la milizia territoriale.

— L'on. Sani fu nominato reggente la direzione dei servizi amministrativi e non già direttore generale, perchè questa nuova carica gli avrebbe resa incompatibile la deputazione, che invece si vuole conservargli.

**Notizie estere**

Quasi tutti i giornali francesi derivano la nota con la quale la Turchia afferma i suoi diritti sulla reggenza di Tunisi. Ricordano che la Francia non riconobbe giammai il firmano del 1871.

Si assicura che il governo francese impedirebbe che Chereddin-pascià ritornasse in Tunisia con una missione ufficiale.

— La Spagna e il Portogallo hanno inviato a Tunisi una corazzata per difenderli gli interessi dei loro connazionali.

— I giornali reazionari di Francia cominciano la lotta per le elezioni generali. Il loro intento è di dimostrare che la monarchia legittima è un governo più consentaneo allo spirito moderno, più libero, il solo che possa mandare ad effetto le riforme sociali!!

— Il bey di Tunisi ha emanato una nuova protesta che smentisce la lettera del generale Forgémol, in cui questi dice che l'occupazione della Tunisia avviene d'accordo col governo della reggenza.

— Telegrafano da Parigi alla *Piemontese*:

Le ultime notizie recano che i capi Comiri si sono presentati ad All-bey, capo delle truppe tunisine, ed hanno dichiarato che sono pronti a sottomettersi completamente.

Il bey di Tunisi ha sottoposto al console Roustan le basi di una convenzione che darebbe soddisfazione al governo francese.

— Il comitato italiano dell'associazione internazionale africana, ha ricevuto la buona notizia che il capitano Bloyet ha inaugurato il 13 febbraio la stazione scientifica ed ospitale di Condoa, destinata ad agevolare la esplorazione ed i viaggi dal Zanzibar verso il Tanganika e verso il lago Vittoria.

— Telegrafano da Vienna:

La polizia ha arrestato un giovane operaio socialista trovato in possesso di bombe e di proclami rivoluzionari.

— Telegrafano da Budapest:

La città di Czongrad è gravemente minacciata da un'inondazione. La popolazione è in preda al panico.

— Telegrafano da Costantinopoli:

Presso Bagdad, a causa della peste furono incendiati le due città di Negief e di Gezireh. Gli abitanti sono accampati a cielo aperto.

**UN PO' DI TUTTO**

**Un innamorato sfortunato.** — Ecco un triste fatto dal quale qualche amante potrà trarre utile insegnamento.

Profittando del momento che Luisa, la sua cameriera, era uscita, la signora M... che sta sul boulevard National a Clichy, salì in camera della ragazza per cercarvi un oggetto smarrito.

Ora, in questa stanza, tenevasi appiattato un giovane pel quale Luisa nutriva segretamente sentimenti tenerissimi. Sentendo girare la chiave nella serratura, egli aprì la finestra e si slanciò su dei tetti.

La signora M. entrò appena a tempo per veder le gambe di uno sconosciuto sparire dalla finestra. Presa dalla paura, chiamò soccorso; accorse il portinaio, ma non osando arrischiarsi ad inseguire il ladro — giacché non poteva trattarsi che di un ladro — corse al corpo di guardia degli zappatori pompieri.

Un momento dopo, giunsero il commissario di polizia, i pompieri e le guardie. Il giovane fu scorto rannicchiato dietro un camino. Vedendosi scoperto cercò scappare, e mosso per entrare in una casa vicina. Ma, perduto l'equilibrio, cadde sul pendio del tetto e di lì ruzzolò nel cortile, fracassandosi le ossa. Il povero innamorato, svelato all'esser suo, fu condotto all'ospedale, ove da poca speranza di guarigione.

**Un truffatore coi fiocchi.** — Da parecchio tempo, un metallai di Roma, il quale non aveva né mezzi di fortuna, né voglia di lavorare, si era dato alla nobile professione di truffatore. Egli aveva preso di mira specialmente i preti, sapendo che hanno quattrini, il che non toglie però che con uguale sollecitudine si dedicasse a truffare anche i liberali, purchè li sapesse ben forniti di borsa e di cuore. Egli si presentava nelle case, e quivi, tutto umile e mansueto, mostrava certi documenti dai quali risultava che una sua sorella aggravata dalla miseria, carica di numerosa famiglia, se ne stava morendo di fame: aggiungeva parole da commuovere i sassi, e finiva sempre col partirsene lieto di qualche sussidio, che egli si affrettava a scialacquare all'osteria e con donne di equivoca fama. Il bel giuoco durò per un pezzo, ma finalmente la polizia volle mettervi lo zampino.

E giorni sono infatti lo arrestava in via del Muro Nuovo. All'atto dello arresto gli vennero sequestrati i famosi documenti, due lettere dirette a due monsignori, colle quali implorava aiuto per la sventurata sorella, ed una lunga lista di nomi. Era la lista delle persone che dovevano essere truffate. Quanto alla sorella infelice si ma, disgraziata, non esiste nemmeno.

**Il girasole.** — E' già noto come molti ancora dei nostri giardinieri sbarazzano i loro giardini dalle piante di girasoli, reputandole, se non nocive, assolutamente inutili. Se questi giardinieri sapessero l'utilità di questa pianta, ne aumenterebbero di certo il numero, avrebbero una cura speciale di coltivarli e procurerebbero di ricavarne tutti i vantaggi che essa offre. Perciò potremo dire in primo luogo che le api si procurano da questo fiore, cera e miele in quantità; — dai semi si ottiene un' eccellente olio da tavola, e questo olio viene pure adoperato dai pittori per stemperare il color verde e l'azzurro — il medesimo olio fornisce pure un buonissimo sapone da toaletta e da barba — i suoi semi sono un ottimo cibo per i volatili domestici: i fagiani acquistano per essi un color migliore.

Colla farina di girasole si fanno le offelle più delicate; ed unita a quella di frumento dà un pane gustoso e nutriente. Difatti la zuppa più gradita per i signori indiani è fatta con pane di farina di girasole. Le foglie formano un eccellente foraggio; e gli steli forniscono un buon combustibile da bruciare, e lavorati con cura regalano un taglio tanto sottile da essere perfino unito con la seta. I cinesi ne fanno perciò molto uso.

**Un nuovo Lazzaretto.** — Un vecchio contadino di Maranello, nella provincia di Modena, una testa bizzarra ed originale, si è fitto in capo di aver avuto dalla Madonna la missione di fondare, come ce ne fosse proprio bisogno, una nuova setta religiosa, che egli intitola, si dice, dei *Lazzaretti*.

Esso narra che, avendo tempo formato il triste proposito di compiere un misfatto, nella notte antecedente al giorno fissato gli comparve la Madonna dicendogli: « Lascia i tristi propositi e pensa piuttosto a fondare una nuova Società religiosa. »

Detto fatto; alla mattina il nuovo Lazzaretto escogitò il suo piano, inventa e cuce una bandiera rossa, nera e bianca, stabilisce il *figurino* dei proseliti, composto a sua descrizione, di una curiosa tunica ai tre colori indicati e si dà alla campagna in traccia di neofiti.

E lo strano si è che le adesioni non gli sono mancate e che egli ha già ottenuto da non pochi suoi terrazzani la promessa di iscriversi alla nuova religione.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**Notizie interne**

Magliani intende presentare un progetto di legge per l'abolizione dei dazi di esportazione sul bestiame e ciò per bilanciare l'effetto delle nuove tariffe doganali francesi.

— Il *Cariddi* è giunto a Tunisi. — Il canonico Novelli di Marcienise

(Caserta) lasciava cinque milioni alle opere pie.

— Orlando Meli fu nominato ispettore generale del ministero delle finanze.

— Recentemente si è riunita a Firenze una commissione allo scopo di proporre ulteriori energici provvedimenti per prevenire e reprimere i furti, che si lamentano, specialmente nei bagagli, durante le lunghe percorrenze. La detta commissione ha concretato una serie di proposte pratiche, le quali dimostrano il fermo intendimento delle amministrazioni ferroviarie di riuscire nell'intento.

— Un'altra commissione si radunò pure a Firenze, composta dei rappresentanti legali e tecnici delle tre amministrazioni ferroviarie, allo scopo di stabilire le basi per la riforma ed unificazione del regolamento tariffa. Venne stabilito, in massima, di scindere il regolamento delle condizioni dei trasporti dalla tariffa.

— Il 20 del prossimo maggio si riunirà a Barna la seconda grande conferenza sulla legislazione internazionale dei trasporti in ferrovia. La rappresentanza ufficiale del governo italiano sarebbe affidata all'on. deputato Genala, coi delegati legali delle tre primarie amministrazioni ferroviarie.

— Il *Diritto* smentisce, che alcuni deputati abbiano ieri votato in favore del gabinetto, in vista di un prossimo rimpasto ministeriale. Il giornale dice che l'accordo si è fatto soltanto sulle idee.

— Ieri fuori di Porta San Pancrazio ebbe luogo la commemorazione della giornata del 30 aprile 1849. Vi fu un po' di scompiglio e si fece qualche arresto in causa della deposizione di una corona che portava l'iscrizione: *I repubblicani d'Italia*.

**Notizie estere**

Dicesi che Derwisch pascià sia circondato dagli insorti albanesi.

— Alla domanda per la pronta consegna dei territori alla Grecia la Turchia avrebbe risposto in modo evasivo. Si studiano però i tracciati.

— La Turchia dietro relativa domanda della Russia sarebbe mostrata disposta a regolare il diritto d'asilo.

— In Turchia sarebbe stata decisa una inchiesta sulla morte di Abdul-Azis.

**TELEGRAMMI**

**Agenzia Stefani**

LONDRA, 30. — Gladstone ricusa di accettare le modificazioni alla legge Agraria proposta dai Vescovi Irlandesi.

Guest chiamerà lunedì l'attenzione dei Comuni sul porto di Biserta e l'importanza che potrebbe prendere sui mari la Francia per quella occupazione.

La pace è conclusa fra gli Inglesi e i Basutos.

BONA, 30. — La colonna Legerot giunse a Soukolarbai; le altre colonne, arrestate dalla pioggia, credesi che riprenderanno la marcia domani. I Comiri sgombrarono Babouchou e si concentrerebbero intorno alla tomba del Marabutto Sidiaddalah in contrada inestricabile.

ROMA, 1. — Telegrafano alla Società geografica che Romolo Gessi, in viaggio da Sukain pel Cairo, giunse gravemente ammalato a Suez, ed ivi soccombette ieri sera.

MADRID 1. — Boet, ex aiutante di campo di Don Carlos, è arrivato per antichi motivi riguardanti gli affari di Cuba.

ALGERI 30. — Ad un corriere venne sequestrata una lettera di Staœm capo dei Touregs, che annunzia al Sultano della Turchia il massacro della missione di Fletters, e domandagli una ricompensa.

Ali bey venne ieri al campo francese di Soukellarbai, ed informò il generale Legerot che ritornava a Tunisi colle truppe tunisine.

BONA, 2. — Un telegramma del generale Legerot da Soukellarbai in data 30 aprile dice che una colonna spedita in missione presso Ouledbensah per rassicurarsi venne accolta a colpi di fuoco dalle tribù di Chiaia, Bjen-daihe, e dei Comiri. La colonna rispose;

sostenuta da rinforsi giunti colla ferrovia. Fu battuto il nemico che ebbe a perdere una quarantina di uomini.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

**ASSICURAZIONI**

CONTRO LA

**GRANDINE**

**PREZZI**

Frumento a L. 3.50 per ogni 100 lire  
Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debitte 1° piano. (2432)

**CIRILLO PAVAN**

Chirurgo-Dentista

Approvato da la R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

**VALS**

Acqua minerale naturale. Sorgenti, delle quali il uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Desirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla

**SOIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)**

**NUOVA SPECIALITÀ**

della premiata distilleria a vapore

GIO. BATTA PEZZIOL

PIAZZA CAVOUR PADOVA

**DOPPIO-ANICE**

SQUISITO LIQUORE

eccellente bibita all'acqua

Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo aggradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

ALTRE SPECIALITÀ

Antonore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin enganeo

dolcificato, Gin enganeo spiritoso, Doppo Chimel

**MODE**

LA FABBRICA

**CAPPELLI DI PAGLIA**

di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia

avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di *Nastri, Seterie, Fiori, Piume, Tulli e Garze* per Velette a

PREZZI DI FABBRICA

Cappelli Feltro per uomo e signora

ultime forme a L. 7 e 7.50.

Lavanderia e riduzione Cappelli sui migliori modelli. 2407

**NOVITÀ**

# CAFFÈ MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70% 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per grandi vantaggi che offre; imperocché anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere **concentrato** non richiede che **UNA METÀ** in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrechè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

**Proporzione per prepararlo** — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 ciascuno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un etto per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo. 2372

La rappresentanza in Padova nonché la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo **Negozio Liquori** vicino Casale.

## Importazioni di Cartoni Giapponesi

DELLA DITTA

**POMPEO MAZZOCCHI**

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Comizio Agrario di Brescia**, avverto averne acquistato una piccola quantità anche per mio conto che pongo in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50**, pronta cassa. Le commissioni ed il denaro dirigerlo al mio rappresentante in Brescia, signor **A. Folcieri** che ne cura le spedizioni. 2425

## AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

# ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO

30 Anni DI ESERCIZIO

30 Anni DI ESERCIZIO

I tanto benefici e raccomandati, **Cinti Meccanico-Anatomici** per la vera cura e miglioramento delle **Ernie** invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **Zurico**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che **alla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontestate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi dalle contraffazioni** le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano** non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2442

## SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

### Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incedio, dalla caduta del Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centotrantacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale  
RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale  
CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

ANTICA FONTE

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

# PEJO

Si conserva inalterata e gassosa.  
Si usa in ogni stagione.  
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della **Fonte Carlo Borghetti in Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova **Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.** (2433)

## NECESSAIRES

di toilette, per camera, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

- 1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 9)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 -- Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

## FRA TELLII BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Speciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo spizioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco e assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

**ROMA**, il 13 marzo 1886. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di consigliare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustissimo dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorché la gastrite, la nausea, il vomito, il Fernet-Branca riesce utilissimo; potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno con un bicchiere d'acqua, vino o caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo comuni amari, ordinariamente disposti od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzini di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari.

4.° Quelli che hanno heppa tendente al liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio del loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6.° Dopo ciò che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

in fede di che rilascio il presente.

**Lorenese**, Dott. **Bastoni**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**VAPOLI**, gennaio 1876. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, nell'ospedale 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infirmità epidemica l'aver avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca, nella dose suaccennata.

Nel censurarci di 777 casi di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla nostra amministrazione ottenuti sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Tutte le altre lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. Carlo Vittorini** — Dott. **Giuseppe Fracchetti** — Dott. **Luigi Alinari**

**Milano** **Torresani**, Economo provvidore

**Sono** le firme dei dottori — **Vittorini**, **Falchetti** ed **Alinari**.

Per il Consiglio di sanità — **Car. Manservigi**, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**

Si dichiara essersi adoperato con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali aliezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Vella**.